

L'assemblea dei ricercatori delle facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche della "Sapienza" di Roma, riunita il 12 aprile per esaminare i contenuti del Ddl di riforma dell'Università attualmente in discussione al Senato, esprime preoccupazione e contrarietà nei confronti dell'impianto complessivo della normativa che:

- appare lesiva dell'autonomia universitaria, in particolare attraverso la riforma della composizione dei Consigli di Amministrazione;
- riduce sensibilmente gli spazi di discussione e di deliberazione democratica dei suoi organi, all'interno di una pur condivisibile esigenza di riarticolazione e snellimento organizzativo
- non prevede, alcun investimento di risorse pubbliche a disposizione degli atenei, già impoveriti sensibilmente, dalla netta riduzione del finanziamento statale.

Per quanto riguarda lo status dei ricercatori a tempo indeterminato attualmente in ruolo, il DDL penalizza nettamente le loro aspettative di avanzamento di carriera rispetto ai loro colleghi a tempo determinato. In tal senso, l'assemblea dei ricercatori di Giurisprudenza e Scienze Politiche:

- chiede che questa discriminazione sia sanata, consentendo a tutti i ricercatori, a tempo indeterminato o determinato, un uguale diritto di accesso alle procedure di valutazione per il conseguimento dell'idoneità da professore associato e alle chiamate dirette; si chiede in proposito che siano assicurate procedure annuali di reclutamento e adeguate risorse finanziarie predisposte a tale scopo.

A tal fine, qualora il legislatore non dovesse tener conto delle questioni sollevate dai ricercatori mobilitati in tutta Italia, l'assemblea dichiara la disponibilità dei ricercatori presenti a instaurare le forme di protesta che saranno ritenute più opportune.

Roma, 12 aprile 2010